



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Politiche per l'invecchiamento attivo nel Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri: quali possibili obiettivi?**

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con  
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e  
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

**Giovanni Damiano**

**Dicembre 2021**

# INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>)

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <http://famiglia.governo.it/media/2269/dip-sport-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>)

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<http://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-l-adozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>)

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato.

Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda l'intervista collettiva con i referenti del Dipartimento dello sport della Presidenza del Consiglio dei ministri si è inteso favorire un utile confronto tra i rappresentanti dell'Amministrazione sull'applicazione delle "Raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo – Aprile 2021", esplorando nuovi possibili percorsi attuativi in materia di IA, alla luce dello stato dell'arte già riscontrato nell'Amministrazione medesima attraverso la precedente fase progettuale.

L'intervista è stata realizzata nel mese di maggio 2021, sulla base di una traccia preordinata articolata su 15 temi che rinviano ai commitment del Piano internazionale di Madrid (MIPAA) e della Agenda di Sviluppo sostenibile (SdG), e, quindi, alle relative Raccomandazioni elaborate dalla rete progettuale di stakeholder, nell'ambito del presente progetto.

Al fine di favorire una discussione mirata e fluida, le partecipanti hanno condiviso la traccia loro inviata con i colleghi degli altri uffici ed elaborato in anticipo i propri contributi per ognuno dei 15 punti.

Per quanto riguarda il feedback alla bozza di report da parte degli stakeholder della società civile, si è proceduto, nel corso del mese di luglio, all'invio via mail, della bozza di report, alla rete nazionale degli stakeholder del Terzo settore, aderente al progetto, chiedendo un contributo in ciascuno dei capitoli previsti. Durante la consultazione, che si è svolta nella finestra temporale compresa tra giovedì 15 e giovedì 29 luglio (scadenza successivamente estesa al 30 settembre 2021), non è pervenuta alcuna osservazione; pertanto, il

presente rapporto illustra esclusivamente la prospettiva dell'Amministrazione, così come emersa dall'intervista ai referenti del Dipartimento.

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **1. MIPAA *Commitment* 1: Il *mainstreaming* dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

### **Raccomandazione n.1**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni e le Province Autonome.

### **Raccomandazione n.2**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

### Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Non disponibile

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla luce della propria mission istituzionale che vede l'attività motoria e sportiva come volano anche di un invecchiamento attivo, funzionale alla prevenzione di malattie connesse all'età, esprime interesse a proseguire la cooperazione nell'ambito del progetto e delle attività della rete di stakeholder ed è pronto a recepire, nel breve termine, l'obiettivo di far parte di un costituendo Osservatorio nazionale sulle politiche per l'invecchiamento attivo.

Un tale assetto rafforzerebbe la dinamica istituzionale affidata al Dipartimento dal DPCM 28 maggio 2020, ai sensi del quale il Dipartimento (già Ufficio per lo sport) è di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero all'autorità politica delegata in materia di sport per l'esercizio delle funzioni previste, tra cui il coordinamento e l'attuazione di iniziative normative, amministrative e culturali relative allo sport; la cura delle procedure inerenti i contributi in materia di sport rivolti alle famiglie; la realizzazione di attività di studio, ricerche e analisi nel settore dello sport, anche in coordinamento con le amministrazioni centrali e territoriali.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment*, in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili, tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

### **Raccomandazione n.3**

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

### **Raccomandazione n.4**

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

### Obiettivi di breve termine:

- a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.
- b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il Dipartimento per lo Sport non ha emanato decreti o regolamenti in materia di IA, ma ha promosso alcuni progetti destinati alla crescita e al miglioramento degli stili di vita attraverso la pratica sportiva, con ricadute anche sull'invecchiamento attivo.

In particolare, con l'avviso pubblico del 2 dicembre 2020 destinato agli enti di promozione sportiva, il Dipartimento ha promosso lo sviluppo e la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione dell'attività sportiva allo scopo di ricomprendere, a pieno titolo, lo sport in percorsi di crescita e di miglioramento degli stili di vita, attraverso momenti educativi, formativi e sociali e massimizzando le capacità dello sport di veicolare i contenuti educativi. In totale, sono stati presentati n. 18 progetti reputati ammissibili al finanziamento.

Tra quelli più rappresentativi in materia di IA, ad esempio, il progetto “La salute al centro”, finalizzato alla promozione dell’attività sportiva su tutto il territorio nazionale, attraverso una rete di centri sportivi certificati e riconosciuti dalle istituzioni pubbliche, denominati “Centri della Salute”. Tali centri sono strutturalmente idonei ad accogliere e trattare, con personale specializzato ed opportunamente formato, soggetti che a vario titolo possono essere considerati “vulnerabili” e che possono aumentare il loro livello di socializzazione e inclusione sociale, ridurre i fattori di rischio o trarre beneficio per la propria condizione patologica dall’attività fisica, garantirsi l’opportunità di una vita maggiormente autonoma.

Tra le attività caratterizzanti il progetto rientrano quelle destinate all’avvio degli over 65 (1000 su tutto il territorio nazionale) all’attività sportiva. Tale attività è preceduta dalla formazione degli “active ageing leader” ovvero di persone, appassionate di sport che condividono il principio dello sport quale strumento per l’invecchiamento attivo, che, dopo aver partecipato ad una formazione specifica, daranno continuità nel tempo agli interventi avviati dal progetto favorendo l’attivazione e la gestione autonoma di gruppi di anziani impegnati in percorsi di invecchiamento attivo/di promozione della salute.

Un secondo progetto “Social Sport” favorisce l’opportunità di protezione della salute, di prevenzione del disagio individuale, attraverso l’aggregazione sportiva e ricreativa, destinando agli over 60 l’istituzione di corsi ginnastica della memoria (a breve e a lungo termine) e incontri sulle relazioni familiari, sociali e affettive, sul ruolo dei nonni nella società attuale, sulle aspettative sociali e familiari verso gli anziani, sulle emozioni e i desideri delle persone anziane, sulla solitudine e sulle modalità con cui affrontarla e sull’arte terapia.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell’amministrazione**

Sulla base di quanto già descritto sullo stato dell’arte, il Dipartimento non prevede la promozione di decreti o atti regolamentari in materia di IA, non essendo questa una materia di competenza specifica. Tuttavia, non esclude la possibilità che nel futuro ci possano essere azioni anche di natura legislativa compartecipata con altri Dipartimenti o Ministeri competenti in materia. Nel breve termine, si prospetta la prosecuzione delle azioni di promozione della pratica sportiva attraverso avvisi e/o bandi pubblici di finanziamento di progetti destinati ai diversi target della popolazione residente, con ricadute anche sull’invecchiamento attivo. Altresì, alla luce del DPCM 2020 che modifica l’organizzazione dell’ex Ufficio per lo sport, il neo Dipartimento sta verificando l’opportunità di avviare un piano di attività volto al potenziamento dell’attività sportiva di base sui territori, al fine di incoraggiare i giovani a svolgere attività fisica, a migliorare il benessere psico-fisico degli over 65, di garantire il diritto allo sport degli adulti e di incentivare stili di vita attivi e sani in tutte le fasce di età, con percorsi di inclusione sociale e di collaborazioni tra i vari livelli istituzionali e tra enti pubblici e privati.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

### **3. SDG 17: Rafforzare il partenariato**

#### **Finalità**

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

#### **Raccomandazione n.5**

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Non disponibile.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento è consapevole che la costruzione di una rete di partenariato è fondamentale per raggiungere una piena unità di intenti, garantendo la partecipazione di tutti i partner alla definizione dei diversi progetti in relazione alle specificità di ognuno. Pertanto, il Dipartimento, nell'ambito della propria mission istituzionale, proseguirà la collaborazione con la rete di stakeholder composta da amministrazioni centrali e regionali e, soprattutto, da enti sportivi, al fine di dare continuità e consolidare quanto già fatto nel corso di questi anni con il finanziamento di progetti di promozione dello sport di base e avviare il già citato neo-piano di azione (cfr. § 2) anche per gli over 65. La partecipazione al presente progetto di "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" rappresenta, in tal senso, un volano per favorire un miglior dialogo con i partner del mondo sportivo, a partire dalla condivisione dei documenti fin qui prodotti. Tali risultati saranno utili anche per concordare con i partner la campagna europea sul benessere attraverso lo sport (Healthy Lifestyle for All Initiative), prevista per il prossimo settembre, che coinvolgerà tutte le fasce d'età.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.



#### **4. MIPAA *Commitment* 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione**

##### **Finalità**

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come caso un particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

##### **Raccomandazione n.6**

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

##### Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

##### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il Dipartimento al fine di favorire l'accesso allo sport, anche per le fasce di età superiori ai 60 anni, ha pubblicato diversi Avvisi di finanziamento di iniziative progettuali, come già menzionato.

Uno dei progetti finanziati con l'Avviso pubblico del 2 dicembre 2020 attiva sul territorio nazionale una rete di centri sportivi certificati e riconosciuti dalle istituzioni pubbliche, denominati "Centri della Salute", strutturalmente idonei ad accogliere e trattare, con personale specializzato ed opportunamente formato, soggetti che a vario titolo possono essere considerati "vulnerabili" e che possono aumentare il loro livello di socializzazione e inclusione sociale, ridurre i fattori di rischio o trarre beneficio per la propria condizione patologica dall'attività fisica opportunamente proposta e garantendo loro una vita autonoma il più a lungo possibile. Il progetto propone il coinvolgimento di circa 1.000 over 65 sull'intero territorio nazionale i quali, a causa della diminuzione della massa muscolare conseguente alla mancata abitudine all'attività

fisica e/o della pregressa esposizione ad agenti patogeni, si trovano più esposti ad una riduzione della massa ossea con una conseguente situazione di maggiore fragilità.

Tra le attività caratterizzanti il progetto rientrano quelle destinate all'avvio degli anziani fragili all'attività sportiva, attività preceduta dalla formazione degli "active ageing leader" ovvero di persone, appassionate di sport che condividono il principio dello sport quale strumento per l'invecchiamento attivo, che, dopo aver partecipato ad una formazione specifica, potranno a loro volta dare continuità nel tempo agli interventi avviati dal progetto favorendo l'attivazione e la gestione autonoma di gruppi di anziani impegnati in percorsi di invecchiamento attivo/di promozione della salute.

Nell'altro progetto finanziato, gli over 60 sono destinatari di corsi ginnastica della memoria, attraverso la trasmissione di competenze teoriche che rendono i partecipanti consapevoli dei processi implicati nella memorizzazione, ed esercitazioni mirate all'allenamento delle competenze stesse. Inoltre, ampio spazio è dato ai momenti teorici di approfondimento e riflessione con tematiche specifiche relative al "benessere e alle relazioni": incontri sulle relazioni familiari, sociali e affettive "ad ogni età", sul ruolo dei nonni nella società attuale, sulle aspettative sociali e familiari verso gli anziani, sulle emozioni e i desideri delle persone anziane, sulla solitudine e sulle modalità con cui affrontarla e sull'arte terapia.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento sta ipotizzando, per la fascia over-65, diversi programmi di intervento sportivo e sociale che mirano ad abbattere le barriere economiche di accesso allo sport per declinare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti. Attraverso la pratica sportiva è possibile e necessario proporre stili di vita attivi tra tutte le fasce della popolazione, al fine di migliorare le condizioni di salute e benessere degli individui, secondo una graduatoria basata sul reddito. È anche possibile realizzare una piattaforma multicanale con inserti TV generalista, RAIPLAY, inserti in trasmissioni di settore e spazi in radio per incoraggiare e ispirare le persone anziane a rimanere attive, migliorare il loro umore la mobilità e il benessere, mentre sono a casa.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche**

### **Finalità**

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

### **Raccomandazione n.7**

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

### Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

L'articolo 15 del Decreto-legge del 25 novembre 2015, n. 185, recante "Misure urgenti per favorire la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane", convertito con modificazioni dalla Legge del 23 gennaio 2016, n. 9, istituisce il fondo "Sport e periferie", al fine di potenziare l'attività sportiva agonistica nazionale ed al tempo stesso promuovere la cultura dello sport come strumento di inclusione sociale nelle aree più svantaggiate e nelle periferie urbane.

L'articolo 1, comma 182, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» ha previsto che le risorse del "Fondo Sport e Periferie", sono trasferite su apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Le suddette risorse sono state assegnate al Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Fondo ha una destinazione specifica per il rilancio dello sport nelle aree periferiche, realizzando o rigenerando impianti sportivi con destinazione all'attività agonistica nazionale; diffondendo attrezzature sportive nelle stesse aree con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti; completando e adeguando impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica nazionale e internazionale. Il tema dell'IA, quindi, non trova una esplicita declinazione se non nell'ambito di progettualità che prevedano il coinvolgimento di sportivi di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento non prevede nell'immediato azioni sul tema, tuttavia la presenza del fondo citato potrebbe aprire la possibilità di integrare le esigenze della diffusione dello sport nelle periferie con la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza. Si tratta, tuttavia, di una possibilità che deve essere vagliata.

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta

## **6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione**

### **Finalità**

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

### **Raccomandazione n.8**

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

### **Raccomandazione n.9**

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Non disponibile.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nella definizione di un piano di attività (cfr. §3) volto al potenziamento dell'attività sportiva di base sui territori, per tutte le fasce della popolazione, il Dipartimento valuterà anche la possibilità di promuovere iniziative di incentivo dello sport nelle aziende per migliorare il clima e il benessere aziendale.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche**

### **Finalità**

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

### **Raccomandazione n.10**

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

### **Raccomandazione n.11**

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Cfr. § 2

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Sulla base dell'esperienza maturata con il progetto "La salute al centro" (cfr. 2) dedicata all'avvio degli anziani fragili all'attività sportiva, attraverso gli "active ageing leader" che garantiscono continuità ai percorsi di invecchiamento attivo e l'attivazione e la gestione autonoma dei gruppi di anziani, il Dipartimento ipotizza la promozione di progettualità simili, attraverso ulteriori Avvisi di finanziamento. Altresì, nella definizione del piano di attività (cfr. §3) volto al potenziamento dell'attività sportiva di base sui territori per tutte le fasce della popolazione, il Dipartimento valuterà la possibilità di promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze e rilanciando iniziative di formazione non formale.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **8. MIPAA *Commitment* 7, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età**

### **Finalità**

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo, dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

### **Raccomandazione n.12**

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.13**

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti all'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Tra i progetti finanziati con l'Avviso 2020 c'è il già menzionato "Social Sport" (cfr. § 2) che nasce proprio dall'idea di poter fornire un'opportunità di riscatto, di rinascita, di miglioramento della vita per tutte quelle categorie considerate "deboli", poiché diverse per colore, orientamento, estrazione sociale e "fisicità" utilizzando il canale piacevole e aggregante dell'attività sportiva. L'attività sportiva è indubbiamente un veicolo importante per il benessere fisico, psichico e sociale, non solo perché (se moderata) ha effetti benefici sulla salute, ma soprattutto perché rappresenta occasioni per sviluppare relazioni sociali e contrastare solitudine.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nell'ambito delle azioni già realizzate dal Dipartimento, sono ipotizzabili ulteriori Avvisi pubblici con i quali finanziare interventi progettuali per la promozione dell'attività sportiva come soluzione per il benessere, per l'invecchiamento attivo, nonché di prevenzione di talune patologie.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.



## **9. MIPAA *Commitment* 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico**

### **Finalità**

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.14**

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.15**

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

### **Raccomandazione n.16**

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

In questo specifico ambito, il Dipartimento non ha sviluppato, al momento, alcuna iniziativa per gli over 65.

Il tema delle disuguaglianze di genere, tuttavia, è all'attenzione del Dipartimento attraverso la promozione di iniziative di contrasto degli stereotipi e della discriminazione di genere (ad esempio della discriminazione delle sportive in gravidanza), al fine di sostenere l'empowerment femminile, a valere del fondo per il professionismo negli sport femminili.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento proseguirà nella valorizzazione dell'approccio di genere nelle politiche per lo sport, cercando di coniugare il tema anche negli ambiti dell'invecchiamento attivo, alla luce di quanto previsto dalla propria mission istituzionale e nei limiti delle vigenti regole del fondo per il professionismo negli sport femminili.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale**

### **Finalità**

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

### **Raccomandazione n.17**

È necessario facilitare l'accesso dei caregiver a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei caregiver sulla gestione della malattia.

### **Raccomandazione n.18**

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

### **Raccomandazione n.19**

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

### **Raccomandazione n.20**

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### **Obiettivo di breve termine:**

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

In questo specifico ambito, il Dipartimento non ha sviluppato, al momento, alcuna iniziativa.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nella definizione di un piano di attività (cfr. §3) volto al potenziamento dell'attività sportiva di base sui territori, per tutte le fasce della popolazione, il Dipartimento valuterà la possibilità di rendere le iniziative già in corso maggiormente integrate in un sistema di informazione e sostegno, rivolgendosi specificamente agli over 65 e i loro caregiver.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **11. SDG 11: Città sostenibili**

### **Finalità**

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

### **Raccomandazione n.21**

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopedonali e per camminate.

### **Raccomandazione n.22**

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

### **Raccomandazione n.23**

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing sociale* ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Le attività, gli impianti e le manifestazioni sportive hanno un impatto significativo sull'ambiente e si rende necessario perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale. In questo ambito, si inserisce il "Fondo sport e periferie", istituito dal Governo, le cui risorse sono state rese strutturali dalla legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018) e gestite dal Dipartimento per lo Sport. Oltre ad avere per oggetto l'individuazione di interventi finalizzati a realizzare e rigenerare impianti sportivi finalizzati all'attività agonistica, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, a diffondere attrezzature sportive con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti, a completare e adeguare gli impianti sportivi esistenti da destinare all'attività agonistica nazionale e internazionale, tenuto anche conto degli obiettivi di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, il fondo si prefigge lo scopo di migliorare la qualità urbana e di riqualificare il tessuto sociale, grazie alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture sostenibili. Risulta, al momento, in corso il Bando Sport e Periferie 2020 per il quale hanno aderito 3380 progetti in fase di valutazione da parte del Dipartimento.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Una progettualità da mettere in campo è la valorizzazione e il potenziamento del progetto "Sport nei parchi", promosso dalla società Sport & Salute S.p.A, in quanto struttura operativa di supporto

dell'Autorità di Governo competente in materia di sport, con la collaborazione dell'ANCI, che consente la creazione di spazi per l'attività sportiva di base nei parchi pubblici, prevedendo l'installazione di strutture fisse per lo svolgimento di attività sportiva all'aperto presso aree verdi cittadine nonché palestre a cielo aperto gestite da Associazioni sportive dilettantistiche e società sportive dilettantistiche del territorio.

Il Dipartimento ritiene necessario incentivare l'attività sportiva diffusa per l'implementazione del modello delle Sport Cities, pianificando interventi strutturali nelle aree metropolitane per offrire servizi sportivi all'aperto e palestre ai cittadini.

Inoltre, è intenzione del Dipartimento la pianificazione di studi e ricerche statistiche per una fotografia della situazione italiana ed europea per avviare indagini specifiche che possano aiutare a misurare la sostenibilità degli interventi anche valutando esempi di altri paesi europei.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **12. Persone anziane in situazioni di emergenza**

### **Finalità**

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.24**

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

### **Raccomandazione n.25**

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

### **Raccomandazione n.26**

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Al fine di comprendere come i cambiamenti imposti dall'emergenza SARS-Cov-2 abbiano effettivamente influenzato le condizioni di salute e di benessere della popolazione in generale, il Dipartimento per lo Sport ha promosso una ricerca dal titolo "Impatto del Covid sullo sport" effettuata dall'Istituto di Ricerca Ipsos, avvalendosi dell'importante contributo di un Tavolo Tecnico istituito ad hoc e composto dal Prof. Francesco Vaia (Istituto Nazionale Malattie Infettive Spallanzani), Prof. Giorgio Meneschincheri (Policlinico Agostino Gemelli) e Prof. Federico Vigeveno (Ospedale pediatrico Bambino Gesù). La ricerca ha avuto inizio nel gennaio del 2021 con la definizione dei contenuti dei questionari da somministrare agli utenti.

L'indagine ha voluto effettuare una reale fotografia sulla popolazione sportiva che durante la pandemia è stata costretta a modificare il corretto stile di vita, limitando o sospendendo forzatamente la pratica sportiva, con ricadute sulla salute fisica e psicologica dell'individuo. A tal proposito, sono state indagate tutte le fasce di età, compresi gli anziani. Per ciascuna rilevazione è stato selezionato un campione stratificato e casuale, di 1.000 individui.

La ricerca intende dimostrare come lo sport rappresenti uno strumento terapeutico volto a migliorare le condizioni di salute e ad evitare lo sviluppo di patologie a tutte le età, conformemente con quanto stabilito dalla Linee Guida Oms 2020 per contrastare la sedentarietà acuitasi durante la pandemia.

Essa ha mirato, altresì, ad ottenere dati misurabili sulla incidenza delle conseguenze delle restrizioni, con particolare riguardo alle strategie alternative adottate, alle conseguenze riportate sul piano fisico, psicologico e relazionale. Lo scopo è quello di disporre di dati oggettivi su questo tema particolarmente rilevante, così da consentire di prendere i giusti provvedimenti per evitare ulteriori conseguenze alla comunità in generale, e permettere, così, una corretta ripartenza.

**Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Lo sport e l'attività fisica si sono rivelati notevolmente importanti nelle circostanze dettate dalla pandemia, in quanto rafforzano la resilienza fisica e mentale. Per questo motivo, il Dipartimento per lo Sport intende svolgere ulteriori indagini per approfondire l'argomento, nonché per monitorare l'impatto che lo sport ha sul benessere di tutti i cittadini, al fine di promuovere uno stile di vita attivo, il benessere e la salute ad ogni età.

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

### **13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)**

#### **Finalità**

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy – RIS*) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

#### **Raccomandazione n.27**

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

#### **Raccomandazione n.28**

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Sebbene l'invecchiamento attivo non sia espressamente esplicitato tra le competenze e le funzioni esercitate dal Dipartimento, lo sport ne rappresenta una componente di assoluto rilievo. Il tema dell'invecchiamento attivo, pertanto, non trova attualmente una definizione strategica nell'ambito delle molteplici attività che il Dipartimento per lo Sport implementa. Inoltre, l'assenza di una disciplina nazionale sull'IA e, quindi, di una visione strategica coordinata, ampia e diffusa, trasversale delle politiche pubbliche, non ne facilita il coinvolgimento.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La riorganizzazione del Dipartimento per lo sport, a seguito del DPCM 28 maggio 2020, favorisce il coinvolgimento del Dipartimento all'interno di un quadro condiviso di politiche per l'invecchiamento attivo. La partecipazione del Dipartimento alla rete di stakeholder e al costituendo Osservatorio nazionale rappresenta un viatico per l'attuazione di politiche per lo sport maggiormente mirate per l'IA.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.



#### **14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere**

##### **Il punto di vista dell'amministrazione**

I referenti del Dipartimento auspicano che il coordinamento multilivello e multisettoriale trovi evidenza e struttura ulteriore all'interno di un osservatorio nazionale che dia la possibilità ai membri di cooperare ed elaborare un piano d'azione condiviso, in grado di orientare le politiche nazionali sull'IA. Tale assetto potrebbe contribuire alla definizione anche di una legge quadro nazionale.

##### **Il punto di vista della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## Osservazioni conclusive

Lo Sport rappresenta un ambito sociale rilevante che oltrepassa l'aspetto agonistico, giacchè coinvolge ampie fasce di popolazione in opportunità di inclusione, socializzazione, prevenzione e promozione della salute. In Italia sono circa 100.000 le associazioni e società sportive presenti sul territorio che rappresentano una vera e propria infrastruttura sociale del Paese, sono presidi promotori di coesione, sviluppo, educazione. Lo sport è quindi strumento attraverso cui poter facilitare ricadute positive anche in materia di invecchiamento attivo e il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri è impegnato affinché ciò sia possibile. Allo stesso tempo, essendo la materia dell'IA di competenza istituzionale di altri dicasteri, il Dipartimento auspica meccanismi di coordinamento e cooperazione, ad esempio nell'ambito di un costituendo Osservatorio nazionale sulle politiche per l'invecchiamento. Tale coordinamento faciliterebbe un'azione mirata e condivisa sul tema dello sport per l'invecchiamento attivo, da parte del Dipartimento, anche di natura legislativa e regolamentare; promozionale, ad esempio attraverso la diffusione della campagna biennale "HealthyLifestyle4All", avviata lo scorso settembre dalla Commissione europea per creare una liaison tra sport e stili di vita attivi, salute, alimentazione ed altre politiche; e cooperativa con la società civile, le organizzazioni non governative, le autorità nazionali, locali e regionali e gli organismi internazionali.

Nell'attesa di una siffatta organizzazione, nel breve termine, il Dipartimento proseguirà nella promozione della pratica sportiva attraverso avvisi e/o bandi pubblici di finanziamento di progetti destinati ai diversi target della popolazione residente, con ricadute anche sull'invecchiamento attivo. In particolare, sulla base dell'esperienza maturata con il progetto "La salute al centro" (cfr. 2) dedicata all'avvio degli anziani fragili all'attività sportiva, si stanno ipotizzando, per la fascia over-65, diversi programmi di intervento sportivo e sociale che mirano ad abbattere le barriere economiche di accesso allo sport per declinare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti.

### Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni:

#### Per il Dipartimento per lo sport:

dott.ssa Emanuela Vescovo, funzionario Servizio II - Promozione dello sport di base e relazioni internazionali – [e.vescovo@governo.it](mailto:e.vescovo@governo.it) (referente principale)

dott.ssa Alessandra Baldi, funzionario Servizio II - Promozione dello sport di base e relazioni internazionali – [ale.baldi@governo.it](mailto:ale.baldi@governo.it)

dott.ssa Stefania Pizzolla, dirigente Servizio II - Promozione dello sport di base e relazioni internazionali – [s.pizzolla@governo.it](mailto:s.pizzolla@governo.it)

#### Per gli stakeholders della società civile:

/

**Attività di ricerca a cura di:** Giovanni Damiano, IRCCS INRCA, [g.damiano@governo.it](mailto:g.damiano@governo.it)

Sito Internet: [hiip://invecchiamentoattivo.gov.it](http://hiip://invecchiamentoattivo.gov.it)

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente